

Nell'ambito della Fiera del libro e della cultura del CLAE di Lussemburgo
Sabato 25 febbraio 2023

Manfred SAPPER

"Il caso di prova dell'Ucraina: La guerra della Russia, l'Occidente e le vie della pace"

Nella sua introduzione al tema, Claude Pantaleoni, presidente di Ad Pacem, ci ricorda che esattamente un anno fa la Russia ha attaccato il vicino Paese dell'Ucraina con l'obiettivo di distruggere questo Stato per privare gli ucraini di qualsiasi ragion d'essere come popolo. Da allora, Putin ha cercato di giustificare il suo piano al suo popolo con bugie e falsificazioni della storia. L'ordine di pace europeo è in grave pericolo. Per esplorare le debolezze e i punti di forza dell'Europa in questa situazione di guerra e i possibili scenari per porre fine alla guerra, il consiglio direttivo di Ad Pacem ha invitato il signor Sapper del più antico mensile dell'Europa orientale a tenere questa conferenza.

Sapper ha studiato storia e scienze politiche dell'Europa orientale. Sotto la sua guida, la rivista "Osteuropa" ha ricevuto diversi premi. I più noti sono il "Dialogpreis" dell'Associazione tedesco-polacca e il "Karl-Wilhelm-Fricke-Preis" della Bundesstiftung Aufarbeitung. Un'importante preoccupazione della rivista interdisciplinare per gli europei occidentali è quella di far conoscere meglio le varie realtà storiche degli europei orientali.

Dopo il benvenuto e l'introduzione dell'ospite, Pantaleoni chiede a tutti i presenti in sala di alzarsi in piedi per un minuto di silenzio per ricordare i feriti e i morti che la guerra di aggressione russa ha provocato nel suo primo anno.

Perché le forniture di armi all'Ucraina?

Il generale della NATO Jens Stoltenberg ha chiesto maggiori forniture di armi all'Ucraina fin dall'inizio della guerra, in modo da ottenere la vittoria contro la Russia sul campo di battaglia. Da qui la domanda a Sapper se la vittoria possa essere raggiunta solo sul campo di battaglia.

Sapper ci ricorda che per la comunità europea degli Stati e per l'Occidente in generale, le guerre di aggressione sono del tutto vietate. Questo è regolamentato dalla Carta delle Nazioni Unite e non c'è alcun dubbio al riguardo. Tuttavia, l'articolo 51 di questa Carta stabilisce che le guerre difensive sono guerre giustificate e che qualsiasi Stato attaccato ha il diritto di sperare e ricevere il sostegno di altri Stati. Quando la Federazione Russa ha attaccato l'Ucraina il 24 febbraio 2022, è stato sulla base di questo articolo che è stato organizzato il sostegno militare, senza che vi fosse alcun obiettivo bellico da parte degli europei, degli Stati Uniti o dei britannici. Si trattava della banale considerazione che l'agredito ha il diritto di difendersi e di essere sostenuto quando la sua libertà, autodeterminazione e sovranità vengono violate. Ancora oggi, però, con le consegne di armi, non è chiaro quale sia l'obiettivo. C'è una differenza tra gli interessi dell'Ucraina e quelli degli

Stati Uniti o degli Stati europei. Questi interessi possono essere visti nelle piccole differenze semantiche dei politici in Francia, in Lussemburgo, in Germania o in Polonia: L'Ucraina non deve perdere questa guerra o la Russia non deve vincere questa guerra o la Russia deve perdere questa guerra - sono tre chiavi di lettura o interpretazioni diverse, mentre è ovvio che senza l'aiuto militare dell'Occidente, l'Ucraina sarebbe stata distrutta dalla metà di marzo (2022), decine di migliaia di persone che appartengono all'élite politica o che avrebbero resistito sarebbero state uccise, centinaia di migliaia di persone sarebbero state deportate o portate in campi di filtraggio, come sta accadendo dalla prima guerra di aggressione nell'Ucraina orientale nel 2014. Dove l'esercito ucraino si è ritirato e la pace non è arrivata, sono stati commessi crimini contro la popolazione civile, come a Butsha, a Isyum e in altre città, a nord di Kiev e a nord-est nella regione di Kharkiv, o nelle zone in cui si combatte dal 2014. Non bisogna dimenticare che la guerra è giunta al nono anno e che in questi anni circa 15.000 persone sono state uccise nei territori occupati dai russi. Questo è il motivo per cui l'Occidente, in particolare gli inglesi, gli americani e sempre più spesso i membri della NATO e dell'Unione Europea, forniscono armi.

Imparare dalla prima occupazione russa

Alla domanda sul perché ci siano lunghi ritardi nella consegna di armi dall'Europa, Sapper risponde spiegando che dall'annessione della Crimea da parte degli "omini verdi", che in realtà erano unità speciali russe del GRU (= servizio segreto militare russo), britannici, statunitensi e canadesi hanno portato avanti un programma di addestramento su larga scala per rafforzare la capacità di combattimento dell'esercito ucraino. Questo perché l'esercito ucraino si è arreso in Crimea e nell'Ucraina orientale nel 2014. Con gli addestratori militari britannici, nordamericani e canadesi sono stati stabiliti canali e percorsi di comunicazione che hanno anche permesso la rapida consegna di armi da questi Paesi dal 24 febbraio 2022. I leader di questi Paesi sono stati anche i primi a capire che l'Ucraina ha un disperato bisogno di sostegno militare. Non sono stati i pesi massimi politici dell'Unione Europea e le relativamente forti potenze nucleari europee, Francia e Inghilterra, a offrire assistenza militare, ma soprattutto i piccoli Stati baltici (occupati nel 1941), la Slovacchia e la Repubblica Ceca (occupate nel 1938) e la Polonia (vittima del Patto Hitler-Stalin nel 1939), che hanno tutti avuto esperienze negative con l'Unione Sovietica quando hanno perso la propria sovranità.

Solo in seguito si è assistito a un lento cambiamento di mentalità nell'Unione Europea. Quando la Germania, che voleva rimanere fuori da tutte le zone di combattimento, offrì all'Ucraina 5.000 elmetti all'inizio della guerra, questo fu ridicolo agli occhi degli europei orientali e centrali, che si schierarono molto più fermamente con l'attacco.

"Mai più guerra!" - non è uguale dappertutto!

Alla domanda sul perché ci voglia un anno per consegnare i carri armati all'Ucraina, Sapper risponde che le memorie storiche e le culture politiche dei Paesi europei sono estremamente diverse. Ciò che rimane decisivo è la questione della memoria che la guerra ha ancora oggi nella cultura politica di ciascun Paese. Sullo sfondo della responsabilità storica, per la Germania di oggi vale quanto segue: Poiché è stata responsabile in modo decisivo della Prima guerra mondiale e ha causato anche la Seconda guerra mondiale, per i tedeschi questo è diventato l'imperativo categorico "Mai più guerra!". Nella memoria

collettiva dei tedeschi di oggi, la guerra equivale a una guerra di aggressione. Quindi se ne tengono fuori.

Naturalmente, la situazione è completamente diversa dal punto di vista della Polonia, che fu invasa dalla Germania nazista il 1° settembre 1939 e, cosa che noi europei occidentali di solito non sappiamo, dall'Unione Sovietica il 17 settembre dello stesso anno. I polacchi si trovarono improvvisamente tra il martello e l'incudine. Ciò è meglio illustrato dal film "Katyn" di Andrzej Wajda, in cui la popolazione viene attaccata da ovest dalla Wehrmacht e da est dall'Armata Rossa. I Balti hanno vissuto una situazione simile quando si sono trovati tra le truppe di Hitler e quelle di Stalin, che volevano entrambe occupare il loro Paese. Questo spiega perché in Germania, Francia e Spagna c'è una diversa disponibilità a fornire assistenza militare all'Ucraina. Coloro che appartenevano alla sfera di potere sovietica, coloro che vi avevano sperimentato la perdita della propria sovranità, hanno immediatamente compreso la guerra di aggressione russa. I Paesi occupati in Europa occidentale durante la Seconda guerra mondiale non avevano lo stesso problema fondamentale della Germania nel riconoscere, anche ottant'anni dopo, la legittimità di una guerra difensiva. Al momento di questa conferenza, alla Porta di Brandeburgo di Berlino si sta svolgendo una manifestazione per la pace con gli amici di Alice Schwarzer e Sahra Wagenknecht sotto lo slogan "Mai più consegne di armi". Secondo Sapper, questi attivisti stanno di fatto facendo dell'Ucraina il colpevole e della Russia la vittima, il che è un rovesciamento scandaloso della realtà. In Polonia non ci sarebbe mai stata una discussione del genere.

Una guerra nucleare limitata

In molti Stati europei si sente affermare che l'Ucraina è condannata di per sé perché il Paese è più piccolo e non ha il potenziale militare della Russia. La piccola Ucraina (40 milioni di abitanti) non potrà mai sconfiggere la grande vicina Russia (140 milioni di abitanti), che è 21 volte più grande territorialmente. L'Ucraina non è una potenza nucleare come la Russia. Non si può vincere una guerra contro una potenza nucleare. Per Sapper questa argomentazione è "vuota" e si chiede perché i giornalisti che la diffondono non riflettano. Dopo tutto, le guerre di decolonizzazione del XX secolo si sono svolte contro potenze nucleari: L'Algeria ha vinto contro la Francia, il Vietnam ha vinto contro gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica ha perso in Afghanistan contro i mujahedin. Storicamente, quindi, questo argomento è insostenibile. Sapper non sa cosa stia realmente accadendo nella testa di Putin. Alla domanda su quando usare le bombe atomiche, Sapper risponde con l'esempio degli Stati Uniti, che le hanno sganciate su Hiroshima e Nagasaki in Giappone l'8 e il 9 agosto 1945 per dimostrare la loro potenza. La strategia nucleare della Russia prevede l'uso di armi nucleari quando l'esistenza dello Stato è minacciata. Quando si tratti di una minaccia esistenziale, non lo sappiamo. Putin ha minacciato di usare le armi nucleari nel 2022, quando le armi convenzionali dell'esercito russo erano in grave difficoltà. Ha cercato di usare la minaccia delle armi nucleari per fomentare la paura tra i sostenitori dell'Ucraina, per i quali questo deterrente funziona. Tuttavia, questo deterrente non funziona con gli Stati dell'Europa centrale e orientale che facevano parte dell'impero comunista, perché sanno come pensano gli agenti dei servizi segreti russi e i loro vertici militari e che vogliono ottenere il loro risultato attraverso l'intimidazione. La probabilità di un uso di armi nucleari è relativamente bassa nell'Ucraina orientale perché i danni collaterali immediati sarebbero gravi, anche per le zone

di confine russe, con circa 250 giorni di venti occidentali all'anno. È qui che funziona l'autodeterrenza.

A tutt'oggi, tra americani e russi esiste una dissuasione concordata e funzionante che impedisce la capacità di distruzione reciproca nucleare. Si parla di "MAD", che significa "distruzione reciproca assicurata". Al momento, non avrebbe senso militarmente che la Russia usasse l'arma nucleare. Non avrebbe alcun vantaggio per la Russia. Sapper valuta la probabilità dell'uso di armi nucleari come molto bassa. Ma la probabilità che la Russia la minacci sempre di più aumenterà quanto più la Russia verrà pressata militarmente con armi convenzionali sul campo di battaglia dei territori ucraini annessi di Luhansk, Donetsk, Zaporizhzhya, Kherson e Crimea.

È possibile una missione della NATO in Ucraina?

Alla domanda se sia ipotizzabile un dispiegamento della NATO in Ucraina, come nella guerra contro la Serbia, dove ha portato alla fine della guerra, Sapper risponde con un netto no, perché si tratta di due costellazioni completamente diverse. La guerra jugoslava fu una guerra civile e di dissoluzione di una federazione tenuta insieme dal forte dominio serbo del titoismo. Allora la Russia non era parte in causa. Ora, invece, la Russia è parte diretta della guerra. Gli americani sosterranno l'Ucraina solo con forza e finché gli Stati Uniti e l'Europa non saranno direttamente coinvolti nella guerra contro la Russia. La NATO e l'Ucraina hanno interessi diversi nei confronti della Russia. Anche se l'Ucraina fa di tutto per avere l'Occidente dalla sua parte militarmente, economicamente e politicamente, questo non porterà mai a un intervento della NATO.

Gli americani forniscono all'Ucraina dati di ricognizione, come nel caso dell'affondamento dell'incrociatore russo Moskva nel Mar Nero, dove i voli di ricognizione hanno fornito ai militari ucraini i dati necessari. Gli americani sanno quando un comandante in capo russo sta per entrare nei territori occupati e dicono ai militari ucraini di non attaccarlo. I russi sanno infatti che questo è possibile solo grazie alla mediazione dei dati di ricognizione americani. Gli americani non permetteranno che la guerra si intensifichi a tal punto. Quando il presidente americano Jo Biden si è presentato a Kiev con Zelensky in strada, i russi ne sono stati informati in anticipo affinché non attaccassero Kiev.

Questi canali di comunicazione continuano e non ci sarà alcun dispiegamento della NATO a meno che non ci sia un attacco (malriuscito) da parte della Russia sul territorio della NATO, come è successo con un missile da crociera sul territorio polacco nell'autunno del 2022.

Secondo Sapper, questo incidente non è stato ancora risolto. Ufficialmente, si dice che sia stato un missile ucraino precipitato ad abbattere i missili da crociera russi.

Durante la sua visita in Ucraina, il presidente americano ha dichiarato chiaramente che un attacco alla Polonia o agli Stati baltici, secondo l'articolo 5, comporterebbe un intervento militare della NATO. È dai tempi della crisi dei missili di Cuba, sessant'anni fa, che la NATO non si trova in una situazione altrettanto grave.

La guerra lampo della Russia è fallita

"Putin è circondato da generali e da un FSB che lo sostiene al cento per cento, o possiamo aspettarci divisioni nella sua cerchia di consiglieri in futuro?". Sapper risponde a questa domanda sottolineando che i documenti di intelligence dell'FSB destinati a Putin hanno prodotto una debacle. Presupponevano che con una guerra lampo di tre o quattro giorni,

come in Georgia nel 2008, gli obiettivi sarebbero stati raggiunti. Non hanno tenuto conto del cambiamento di mentalità degli ucraini e del cambiamento della capacità militare a seguito degli ultimi otto anni di guerra. L'esercito ucraino, seguendo il modello occidentale, ha cambiato il suo modo di fare la guerra. Ha decentrato e modificato la struttura delle responsabilità in campo militare. Di conseguenza, l'esercito ucraino, sebbene in netta inferiorità numerica, è stato in grado di logorare le unità russe con piccole unità operative indipendenti quando le colonne militari russe sono entrate nel Paese da nord, est e sud-est. Nessuno se lo aspettava. I russi avevano ipotizzato che le loro truppe d'élite aviotrasportate (paracadutisti) sarebbero atterrate all'aeroporto di Hostomel, a nord di Kiev, da dove avrebbero effettuato in breve tempo un colpo di Stato a Kiev per rovesciare il regime ucraino e sostituirlo con uno favorevole alla Russia. L'attacco russo all'Ucraina è costato finora la vita a decine di migliaia di soldati russi. Ci sono conflitti al riguardo nella leadership dell'élite russa, che di solito è considerata chiusa in Occidente. Ci sono conflitti tra gli ufficiali dell'intelligence, responsabili degli errori, e i responsabili delle truppe, i cui soldati stanno morendo. Dopo tutto, dopo dieci settimane di guerra, la Russia ha perso più soldati di quanti ne abbia persi l'Unione Sovietica dopo dieci anni in Afghanistan. Questi conflitti sono oggettivamente presenti. "Dobbiamo pensare a Putin come a un arbitro", dice Sapper, perché "non è il dittatore dominante che ha tutto sotto controllo, ma diversi gruppi di interesse hanno la loro posizione e li portano nel baratto politico".

Possibile fine della guerra

"Ogni mattina la giornata di Putin inizia con la lettura di tre dossier. Il primo, dell'FSB, informa sulla situazione generale del mondo. Il secondo, proveniente dai servizi segreti esteri, riguarda gli sviluppi in altri Paesi e il terzo è quello del Servizio federale di protezione (un dipartimento dei servizi segreti), che non fa altro che controllare le élite russe. È qui che vengono gestiti, ad esempio, i conflitti tra le truppe Wagner e l'esercito o tra i combattenti ceceni (Kadirovsky) e l'esercito. Sapper vede una possibile fine della guerra proprio a questo livello, dove può verificarsi una scissione, cioè quando i costi e i sacrifici di questa guerra non saranno più sostenuti dalle élite. Se la paura di Putin diventa meno importante della paura di costi di guerra troppo elevati, le élite russe potrebbero sostenere la fine della guerra. Secondo Sapper, la stabilità del regime autoritario di Putin dovrà dimostrarsi nelle prossime settimane e mesi. Da ciò conclude che l'Ucraina dovrebbe essere militarizzata nell'inverno del 2023 in modo tale da non essere completamente distrutta e ridotta in macerie dalla prossima offensiva russa. D'altra parte, deve accadere che il costo per le élite russe diventi così alto che continuare la guerra non ha senso per loro e diventa più sensato porvi fine. Questa è una prospettiva realistica.

Un membro del pubblico presente in sala sostiene che questa guerra non è nell'interesse dell'Ucraina, della Russia o dell'Occidente. È nell'interesse di altri gruppi. Chiede a Sapper, che definisce un demagogo per aver minimizzato il manifesto di Wagenknecht e Schwarzer, perché non si previene questa guerra.

Il revisionismo nella Russia imperiale

Sapper replica citando Albert Einstein e Bertrand Russell, che erano già consapevoli che il nazionalsocialismo non poteva essere combattuto con un atteggiamento fondamentalmente

pacifista. Il sostegno militare alla Polonia e la liberazione militare dell'Europa dal dominio nazionalsocialista erano giusti e corretti.

Dietro la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina non ci sono gli interessi dell'industria degli armamenti e dell'America imperiale, ma è il pensiero imperiale della Russia che non accetta l'indipendenza e l'autoresponsabilità dell'Ucraina. Questa guerra non è nell'interesse dell'Ucraina, né nell'interesse del popolo russo o degli europei. È invece nell'interesse del regime russo, che dal 2011/2012, con il ritorno di Putin alla presidenza, ha sistematicamente distrutto qualsiasi forma di autonomia della società civile. Questo ha minato il pluralismo dei media in Russia e ha tolto ogni ragion d'essere agli attivisti per i diritti umani, alle organizzazioni non governative e ai giornalisti che ricevevano sostegno finanziario dall'estero. Memorial, un'importante organizzazione russa per i diritti umani, è stata bandita e privata delle sue proprietà. In Russia è emerso un regime autoritario, aggressivo e revisionista. Questo è lo sviluppo da quando Putin ha dichiarato nel 2005 che la dissoluzione dell'Unione Sovietica era la più grande catastrofe geopolitica del XX secolo e che avrebbe fatto tutto il possibile, passo dopo passo, per respingere questa dissoluzione. Nella percezione di Putin, l'impero russo comprende il cuore dell'Ucraina e la Bielorussia, che il patriarca ortodosso Cirillo chiama Santa Rus'. Quando nel 1938 il Trattato di Monaco decise di smembrare la Cecoslovacchia, nessuno lo prese sul serio. Nel 1939, i nazisti invasero la Polonia e poi gli altri Paesi europei. Così, dal 1938, il revisionismo è tornato di attualità in Europa.

Sapper critica il manifesto di Sagra Wagenknecht e Alice Schwarzer perché non afferma che il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina e non vengono citati gli autori degli omicidi e delle devastazioni. Non viene detta una sola parola a favore della fine delle forniture di armi russe all'esercito russo che combatte in Ucraina, mentre il presidente ucraino viene accusato di chiedere armi all'Occidente per difendere il suo Paese. Invece di Scholz, l'appello di questo manifesto dovrebbe avere come destinatario Putin.

Trattato di Budapest 1994

Nell'ultima fase dell'Unione Sovietica, i rappresentanti americani a Kiev sostenevano davanti alla Verkhovna Rada che l'Ucraina doveva rimanere parte della Russia e si opponevano all'indipendenza del Paese. Nel 1994, l'America si unì a tutti gli Stati occidentali nel chiedere che le potenze nucleari Bielorussia, Ucraina e Kazakistan consegnassero le loro armi nucleari alla Russia o all'America, in modo da distruggerle. Quell'anno, gli americani firmarono il Trattato di Budapest con i russi, i britannici e l'Ucraina, garantendo l'integrità territoriale dell'Ucraina se avesse consegnato le sue armi nucleari. Ma i russi hanno distrutto l'integrità territoriale dell'Ucraina nel 2014 senza che i britannici e gli americani facessero nulla. Oggi, questo dà a questi garanti del Trattato di Budapest la legittimità di fornire all'Ucraina armi per ripristinare la sua integrità territoriale. Dopo il Trattato di Budapest, gli americani si sono ritirati in gran parte dall'Europa e, secondo Sapper, corrisponde al "vecchio modo di pensare" che gli americani abbiano un interesse in Europa. Il loro interesse è soprattutto nella situazione di conflitto del Pacifico sudorientale, dove la Cina sta espandendo il suo potere. Obama ha persino definito la Russia una "potenza regionale non importante". Da una prospettiva europea, la fissazione sugli Stati Uniti è stata importante dagli anni '70 agli anni '90. Ma la fissazione sugli Stati Uniti per spiegare la guerra della Russia contro l'Ucraina è empiricamente insostenibile. Non vale dal punto di vista politico, ma può aiutare a chiarire

la questione di chi sia la colpa. Nemmeno le aziende tedesche produttrici di armi sono abbastanza potenti da spingere Putin a invadere l'Ucraina per aumentare i loro ordini di vendita.

Alla domanda di un ospite in sala sul perché siano stati gli americani e non l'Europa a sostenere con forza l'Ucraina con le armi, su quanto durerà questo sostegno e su quando l'Europa si assumerà la piena responsabilità di sostenere l'Ucraina, Sapper risponde che la guerra di Putin ha finora ottenuto il contrario di ciò che voleva ottenere. Ha riportato in Europa la "NATO cerebrale" (Emmanuel Macron) o la "NATO obsoleta" (Donald Trump), l'ha rianimata, ha unito l'Unione Europea con i suoi molteplici conflitti e ha fatto sì che Paesi neutrali come la Finlandia e la Svezia bussassero alla porta della NATO. Per la prima volta dal 1945, gli europei hanno anche una forte guerra territoriale, cosa che non avrebbero potuto immaginare. Così come oggi non è più immaginabile una guerra tra Francia e Germania, fino a poco tempo fa si pensava che questo valesse per l'intera area europea. Può darsi che questa guerra porti a una rifondazione dell'immagine dell'Unione Europea e della NATO e che gli europei si rendano conto che la libertà e l'autodeterminazione non possono essere date per scontate dalla Russia. L'ipotesi che gli Stati Uniti sosterranno permanentemente l'Ucraina dal punto di vista militare è sbagliata. Se Trump fosse stato presidente in questa situazione, l'Ucraina sarebbe già stata distrutta. La guerra sarebbe finita in tempi relativamente brevi come una guerra lampo. Anche l'idea dell'OSCE o di un ordine internazionale basato su regole è stata distrutta. La comprensione dell'Unione Europea e i principi fondamentali di ciò che abbiamo imparato dalla Seconda Guerra Mondiale ("Mai più Stati invaderanno altri Stati; mai più territori saranno annessi illegalmente; mai più confini saranno spostati con la forza") sono stati distrutti con questa guerra. Questo è il motivo per cui una posizione pacifista ed etica radicale sulla guerra in Ucraina è sbagliata. Non permette una soluzione responsabile su come affrontare la guerra di aggressione di Putin. Putin è un revisionista e persegue obiettivi aggressivi e bellicosi che sono stati sottovalutati dagli europei fino a questa guerra di aggressione.

Nazioni Unite impotenti

Perché dobbiamo aspettare che sia la Cina a proporre un piano di pace e perché non possono farlo le Nazioni Unite? Sapper risponde che questa organizzazione della comunità mondiale è stata soggetta a un difetto di nascita fin dall'inizio. I vincitori e le potenze nucleari della Seconda guerra mondiale hanno tutti il diritto di veto, il che consente alla Russia di usare il suo potere di veto in un piano di pace. Dall'inizio della guerra, per due volte i rappresentanti della comunità mondiale hanno cercato di fare "pressione" per porre fine alla guerra con delle risoluzioni. Per due volte, una maggioranza schiacciante ha votato a favore della fine della guerra. Alla fine, 141 Stati hanno sostenuto la risoluzione che chiedeva alla Russia di ritirare le sue truppe dall'Ucraina. Solo sette si sono schierati con la Russia, con 35 astensioni. Sebbene la maggioranza degli Stati dell'area delle Nazioni Unite abbia votato a favore del ritiro delle truppe russe, questo non si traduce ancora in un piano di pace. Tuttavia, ciò rimane senza conseguenze a causa del potere di veto della Russia. Non c'è alcuna prospettiva che un piano di pace provenga da una terza parte. Finora sembra che solo chi ha iniziato la guerra possa porvi fine. Putin può porre fine alla guerra immediatamente. Solo allora ci potranno essere negoziati di pace se entrambe le parti in conflitto si renderanno conto che continuare la guerra è peggio di un cessate il fuoco immediato e di un negoziato sullo status quo. L'Ucraina non è pronta per questo, perché sono state uccise

100.000 persone e si sta chiedendo per cosa siano morte. Putin non è disposto a rinunciare alla denazificazione dell'Ucraina, alla sua smilitarizzazione, al rovesciamento del regime e alla cessione dei quattro territori annessi come parte non negoziabile della Federazione Russa. Queste due posizioni si escludono a vicenda per qualsiasi negoziato di pace. Finché sarà così, non ci sarà pace. I cinesi non hanno alcun interesse a porre fine alla guerra, nonostante il loro piano di pace in dodici punti, perché gli americani sono distratti dalle spedizioni di armi e denaro verso l'Ucraina dal Pacifico, dove la Cina sta estendendo il suo potere contro Taiwan. Per inciso, due cose si escludono a vicenda in questo piano cinese: La Cina ricorda l'integrità territoriale, per poi aggiungere allo stesso tempo che gli interessi legittimi degli Stati vicini devono essere presi in considerazione.

La NATO - espansione verso est

Dietro la giustificazione della Russia per la guerra c'è una posizione difensiva, che si oppone all'espansione della NATO verso est e all'imperialismo americano, secondo il proclama di Putin poco prima della guerra di aggressione del febbraio 2022. Egli vuole combattere il fascismo in Ucraina e il genocidio dell'etnia russa nell'Ucraina orientale. Questa è la legittimità che egli proclama al popolo russo per l'operazione militare speciale che avrà luogo in Ucraina. A questo Putin aggiunge la dimensione di politica estera secondo cui gli americani e l'intero Occidente, con l'espansione della NATO verso est, sono da biasimare per l'intervento militare della Russia perché minacciano la sicurezza russa. Attualmente si assiste a una radicalizzazione di questa posizione da parte di Putin. Egli sostiene che la Russia sta combattendo contro il satanismo occidentale. Questo è esattamente il pensiero del Patriarca ortodosso russo Cirillo. Così, Putin giustifica ideologicamente-politicamente questa guerra difensiva interna, che per lui è un'operazione militare speciale.

Perché nessun tribunale di guerra?

Alla domanda sul perché non sia possibile istituire un tribunale di guerra per processare i responsabili di questa guerra, Sapper risponde che è estremamente complicato avviare un'azione penale secondo il diritto internazionale. Né la Russia né l'Ucraina hanno firmato lo Statuto di Roma che rende possibile un'azione penale di questo tipo. Nemmeno il Tribunale di guerra dell'Aia può indagare su questo caso. L'Ucraina si sottomette a questa giurisdizione affermando che la guerra di aggressione è stata diretta contro lo Stato ucraino e che i crimini di guerra hanno avuto luogo sul suo territorio. Tuttavia, si sta lavorando a un tribunale speciale perché l'Ucraina ha raccolto un'incredibile quantità di prove che documentano i crimini di guerra russi. Lo sta facendo come agenzia investigativa e attraverso organizzazioni non governative, che finora hanno registrato decine di migliaia di casi. Questa guerra è completamente diversa dalle altre perché tutti registrano ciò che accade con i loro smartphone. L'orrore di Butsha è stato quindi registrato innanzitutto da un uomo che ha assistito, nascosto in un fienile, a come i paracadutisti di Pskov legavano i civili e li fucilavano uno a uno per strada. Egli ha poi immediatamente consegnato queste registrazioni all'autorità investigativa penale ucraina. Con questo materiale, l'Ucraina ha finora cercato di perseguire i singoli autori di crimini di guerra. Finora sono stati condannati criminali piuttosto giovani (poco più che ventenni) dell'esercito russo. Ma i pesci grossi, i presidenti, che godono di immunità, non possono essere avvicinati. A meno che non arrivi un ordine criminale da uno Stato. In linea di principio, qualsiasi Stato può farlo secondo il principio del

mondo criminale, ma la Procura Federale tedesca se ne esime perché ritiene che si tratti solo di un atto simbolico. Solo se, ad esempio, il regime russo dovesse crollare, sarebbe possibile arrestare Putin, Shoigu, Patrushev (capo del Consiglio di Sicurezza della Federazione Russa) e gli altri principali responsabili russi della guerra. Finché c'è la guerra, l'azione penale non è possibile. Un processo sul modello di Norimberga o come nel caso del tribunale della Jugoslavia in cui sono stati incriminati Milosevic, Mladic e altri non è politicamente fattibile al momento.

Continuazione della guerra di logoramento

Esiste la possibilità che questa guerra diventi una guerra di logoramento e che lo sia fino alla sua fine. Non c'è speranza che la guerra si fermi con l'interruzione delle armi occidentali. Anzi, i fatti parlano a sfavore, perché è stato accertato che nei territori occupati dalla Russia avvengono torture, deportazioni e crimini contro l'umanità. Lo dimostrano gli scritti di Aseiv, un giornalista che ha trascorso un lungo periodo in un campo di concentramento nell'Ucraina orientale. Non c'è più la guerra, ma i crimini contro la popolazione civile sono continuati. L'interruzione della fornitura di armi porta all'abbandono, alla caduta dell'Ucraina. Questo non significa che il corso revisionista del regime di Putin sia terminato. Si teme che nella prossima fase i moldavi, i georgiani o gli Stati baltici vengano attaccati dalla Russia.

Non si intravede un nuovo ordine di pace europeo con la Russia

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'Occidente si è protetto dall'URSS con la cortina di ferro. Nel 1991, la cortina di ferro è stata smantellata e le relazioni commerciali con la Russia sono state ampliate. Quali relazioni avrà l'Europa con la Russia dopo la guerra? Sapper non conosce la risposta a questa domanda. Tuttavia, sottolinea che in futuro l'Ucraina baserà la sua intera politica sulla sicurezza dello Stato nei confronti della Russia. Non avrà più fiducia nei politici russi, qualunque cosa dicano. Questo perché la Russia sta cercando di destabilizzare e occupare l'Ucraina dal 2004. La Russia non è disposta a riconoscere la validità dei confini statali. Non era così con l'URSS, che era interessata allo status quo. Se l'Ucraina perde la guerra, scomparirà come Stato e milioni di persone lasceranno il Paese. Se l'Ucraina vince la guerra, la priorità assoluta nel Paese sarà chiaramente l'interesse per la sicurezza. Tutto il resto sarà subordinato ad esso. La Russia rimarrà una potenza revanscista se perderà la guerra. Il percorso comune dell'Europa con la Russia è finito. Ci vorranno diversi decenni prima che la costruzione di un rapporto di fiducia in Europa con la Russia sia di nuovo possibile. Come possono gli ucraini fidarsi di un solo politico russo? Sono stati ingannati ripetutamente per vent'anni: con il tentato avvelenamento del presidente nel 2004, l'interferenza nella rivolta di Maidan, l'occupazione della Crimea, l'inizio della guerra nell'Ucraina orientale, ecc. Ci vorrà almeno una generazione prima che sia possibile un nuovo ordine di pace che includa la Russia. Sapper conclude la sua conferenza con il timore che in futuro la situazione dei conflitti sarà determinata da dittature autoritarie come la Russia e la Cina da una parte e da Stati liberaldemocratici dall'altra. Non è una prospettiva piacevole, ma è la più realistica.